

Amici da lontano

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Abramo Di Vita

AMICI DA LONTANO

Fantasy

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021

Abramo Di Vita

Immagini a cura di: **Liliana di Roma**

Tutti i diritti riservati

Introduzione

I fatti che saranno raccontati considerateli semplicemente fantascienza... A meno che non crediate ai viaggi spaziotemporali o multidimensionali paralleli.

Tutto cominciò una sera di maggio. Hall è un giovane poco più che adolescente, italiano con origini americane, molto curioso di natura e con tante passioni abbastanza anomale per un ragazzino della sua età.

Quella sera non aveva sonno, ma vista la tarda ora andò a coricarsi, restando però a fissare il cielo stellato dalla finestra di camera sua; finestra sempre verso il cielo.

Hall da sempre crede che altri esseri intelligenti più di noi terrestri esistano su altri pianeti, ed è convinto che razze aliene vivessero o comunque fossero già arrivate sulla terra, e che prima o poi si sarebbero manifestate anche a lui; quello fu proprio ciò che accadde quella notte.

Il cielo fuori dalla finestra per un istante si illuminò a giorno di una luce molto intensa... come se fosse appena caduta una stella, forse una meteora?! La sua curiosità lo spinse ad alzare la testa dal cuscino e guardare meglio cosa fosse stato quel bagliore.

La finestra affacciava sul giardino di casa, oltre il quale c'era una boscaglia poco fitta, alcuni campi coltivati, fino a giungere alla piccola zona industriale del paese.

All'improvviso dalla boscaglia intravide apparire due figure, due ominidi poco più bassi del metro e mezzo.

“Sto forse avendo un'allucinazione?”, pensò Hall, ma quello che stava vedendo nel giardino di casa sua era realtà, non era un filmato scaricato da internet.

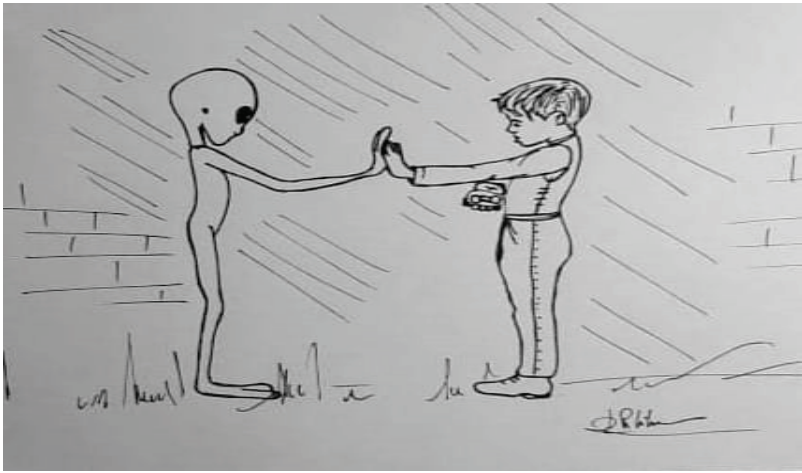
Quelli che stava vedendo erano due esseri poco più alti di un metro, a prima vista sembravano nudi e molto magri,

ma poi si accorse che erano vestiti con una tuta mimetica e molto aderente, priva di colori apparentemente; sembrava una specie di tessuto metallico, ma molto elastico, vedendo con quale facilità si muovevano.

Sul braccio portavano una specie di polsino, dalle luci che vi lampeggiavano sopra era sicuramente qualcosa di molto tecnologico. Hall a quel punto si infilò in fretta e furia i pantaloni e la felpa della tuta e saltò fuori dalla finestra, con molta prudenza, pur se incuriosito.

Gli ominidi appena si accorsero della sua presenza si pietrificarono... Non nel senso che si trasformarono in pietra, ma si immobilizzarono, forse una loro autodifesa, e quando il ragazzo gli fu a un paio di metri di distanza, loro fecero con passo molto felpato qualche passo indietro, ma non fuggirono; si guardarono tra loro, poi quello leggermente più alto dei due toccò quello che sembrava un polsino descritto poc'anzi, e parlò, la prima e unica parola che pronunciò fu "amici"! Hall non sapeva più cosa fare né cosa dire, restò esterrefatto, ancora di più quando sentì quel piccolo essere parlare la sua lingua con tono robotico.

La voce sembrava uscire proprio da quel polsino più che dalle labbra, anche se non avevano una bocca vera e propria come la nostra. Era più una piccola fessura, la loro, dalla quale emettevano un leggerissimo sibilo quando comunicavano tra loro.



Hall si avvicinò. Si avvicinò così tanto da poterli praticamente toccare alzando la mano in segno di saluto, loro si guardarono, non sembravano per nulla spaventati, almeno non più, e ripeterono il gesto, poi alzarono la testa verso il cielo e sempre il più alto dei due, indicando una stella in particolare disse: «Casa...»

Subito dopo voltarono le loro piccole spalle al ragazzo e si allontanarono.

Hall al momento non fece assolutamente nulla, rimase per un attimo immobile, fermo a guardarli andare via verso il punto dove aveva visto cadere, o meglio atterrare, la loro navicella, così appena si riprese dallo shock iniziale decise di seguirli e cominciò a correre.

Prima di giungere alla navicella, per fortuna, o più probabilmente per circostanza voluta dal destino, l'ominide più basso si fermò a raccogliere alcune foglie da una pianta, così Hall fece in tempo a raggiungerli e trovarsi nuovamente a un passo di distanza da loro prima che i due ripartissero per chissà dove.

Così dopo una breve corsa si ritrovò a un passo da loro prima che i due si infilassero dentro quella strana navicella che sembrava un contenitore a forma di goccia... Una goccia gigante.

Era buio e non si riusciva a capire di che colore fosse, ma sembrava fatta di un materiale simile al carbonio, che le dava almeno a prima vista un colore scuro, ma in base a dove la si guardava cambiava riflesso e tonalità di colore.

L'interno non si vedeva, almeno fino a quando il primo esserino non vi entrò, a quel punto si illuminò tutto al suo interno e quella che a prima vista sembrava al ragazzo una strana scatoletta, dentro era più grande di quanto si potesse immaginare...

C'erano due sedili, anatomici a prima vista, e un'infinità di luci.

A questo punto, il più basso dei due, quello che restò indietro a raccogliere le foglie, prese per mano Hall e lo invitò a entrare e a sedersi.

I sedili erano simili a quelli che si vedono sulle nostre macchine di Formula 1, ma fatti di un materiale elastico molto più avvolgente, il quale a contatto con il peso del corpo praticamente lo avvolse ma in maniera non soffocante, pur essendo incredibilmente aderente praticamente

su tutto il corpo Hall si sentiva piuttosto libero nei movimenti.

A un certo punto, dopo che anche il secondo alieno prese posto su un altro sedile che apparve con la chiusura del portello tutte le luci si spensero, restarono illuminate solo alcune spie su un pannello di controllo di fronte al presunto pilota.

Il viaggio



Si sentì una leggerissima vibrazione dopo la chiusura del portellone e lo spegnimento delle luci, ma Hall non si accorse di nulla... Era troppo eccitato da tutto quello che stava succedendo intorno a lui.

Pochissimo tempo dopo, successe una cosa incredibile: la navicella divenne completamente invisibile... Fu come se si trovassero sospesi nel vuoto, sotto i loro piedi si intravedevano le luci della Terra ormai lontana.

Hall era così emozionato che non capiva più nulla, a quel punto uno dei due esseri disse, facendo segno al ragazzo di guardare in alto: «Guarda!»

Incredibile! Sopra la loro testa volteggiavano un'infinità di luci sferiche, le quali ben presto diedero una forma sferica a un'enorme massa scura... Sembrava la luna illuminata a giorno, ma non lo era... Era un'enorme nave spaziale.

A un certo punto, la piccola goccia riprese le sue sembianze tornando a non mostrare più niente dell'esterno; la luna, la Terra e quelle luci sopra la loro testa sparirono.

Non c'erano parole da dire, non c'erano domande da fare a quei piccoli esseri che lo stavano portando... chissà dove!!? Non fece e non disse assolutamente nulla per tutto il viaggio, Hall si sentiva un privilegiato per trovarsi in quella situazione, più che un rapito dagli alieni come aveva sempre letto su internet, ma quelli erano solo racconti di fantascienza.

Poi, per la seconda volta da quando lasciarono il pianeta Terra, si sentì nuovamente una leggerissima vibrazione. La navicella si era fermata e i sedili allentarono la morsa fino a liberarli loro presa, gli ominidi si alzarono e il portellone si aprì, e lui... be' non potendo che fare lo stesso, li seguì!

Si trovò in un ambiente incredibile, a dir poco surreale, attorno a lui in quell'enorme spazio chiuso centinaia, forse migliaia di piccoli ominidi tutti uguali che correvano dovunque come formiche al lavoro, e migliaia di navicelle come quella che lo avevano portato lontanissimo da casa.

Erano davvero tantissimi quei piccoli esseri e correvano da una parte all'altra, in ogni direzione, da un pannello di controllo all'altro; e un'altra cosa curiosa era che non si udivano voci come quelle che Hall era abituato a sentire sulla Terra, ma dei sibili, come leggerissimi fischi che si mischiavano fra loro in quel immenso spazio formando un